

La preparazione della superficie rappresenta il momento più importante di tutto l'intervento di tinteggiatura. Forse non tutti sanno che la maggior parte dei difetti riscontrabili al termine del lavoro sono causati proprio da una preparazione condotta in modo approssimativo.

Per ottenere un buon risultato i muri devono:

Se nuovi:

Essere completamente asciutti: per raggiungere questo stato è necessario attendere 30 giorni dalla costruzione del muro stesso. In questo periodo la calce e il cemento riescono a completare il loro processo di indurimento. Per una tinteggiatura accurata asportare con spazzola morbida il pulviscolo ed i frammenti di intonaco non perfettamente aderenti. In via eccezionale, se l'intonaco presenta molte graffiature o una finitura leggermente ruvida, si può adoperare carta vetrata di grana grossa.

Per chiudere eventuali piccoli buchi e scalfiture dell'intonaco si può adoperare gesso puro, o gesso misto a stucco in polvere o in pasta per pareti. Lo stucco è nemico dell'umidità, quindi è importante non applicarlo sui muri sotto il piano terra o comunque non asciutti, provocherebbe il distacco dello stesso.

Dopo 4-6 ore dall'ultima rasatura, carteggiare con carta vetrata di grana media le pareti stuccate e ripulire accuratamente.

Applicare il fissativo o isolante opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova, omogeneizzare l'assorbimento e far ottenere al prodotto di finitura una resa superiore.

La pittura isolante deve essere diluita con acqua (sulle confezioni sono riportati i rapporti fra acqua e isolante) e poi stesa sulle pareti con una pennellina. Attenzione a intingere poco la pennellina perché il velo isolante deve essere sottile, senza sgocciolature. Per essere certi che l'isolante sia diluito al punto giusto, è bene fare una prova su una piccola parte di muro. Se l'isolante, quando è asciutto, non si presenta ben aderente, bensì presenta il cosiddetto "effetto pelle", bisogna aggiungere altra acqua fino a raggiungere la giusta proporzione fra acqua e fissativo. Dopo 8-12 ore applicare la finitura desiderata. È sconsigliato versare il fissativo nella pittura di finitura, non si ottiene una pittura migliore, al contrario finiremmo per sbilanciare la proporzione degli elementi di ricetta ottenendo un prodotto di finitura non idoneo.

Se vecchi:

Se la vecchia pittura si sta staccando e la superficie si presenta malandata, è indispensabile levare le vecchie sfoglie di colore mal ancorate e riportare alla luce l'intonaco. Il lavoro va fatto con una spatola dopo aver bagnato il muro con acqua calda (ma esistono in commercio anche liquidi appositi).

Messo a nudo l'intonaco, si stucca e si procede come per i muri nuovi.

A prescindere dallo stato in cui si presenta la vecchia tinteggiatura sulla parete sarà necessario rendersi conto di che tipologia di prodotto è stato applicato durante la verniciatura precedente, in quanto se la vecchia e la nuova pittura sono incompatibili fra loro, è impossibile sovrapporle.

Si possono fare quattro ipotesi:

- **Pareti trattate a calce:** si riconoscono facilmente perché la superficie si incide con l'unghia e, se si passa una mano bagnata, la pittura non tinge. In questo caso, prima di passare sui muri un altro prodotto, bisogna raschiare bene le pareti con una spazzola metallica o addirittura con un raschietto fino ad arrivare all'intonaco. A questo punto ci si regola come se ci trovassimo di fronte un muro nuovo.
- **Superfici tinteggiate a gesso o a tempera:** sono così tenere che si possono scalfire con l'unghia; se si passano con una mano umida, lasciano la tinta. Se questo tipo di pittura è ancora buona la si lascia e, dopo averla ben lavata e stuccata e aver dato una mano di isolante, la si copre con la nuova tinteggiatura. Per sapere se tiene, se cioè non occorre toglierla, si passa su una zona una spugna bagnata: se compaiono macchie e bolle, è indispensabile toglierla usando spugna e acqua tiepida e, dove è necessario, una spatola.
- **Se la vecchia tinta è idropittura:** non si scalfisce quando è saggiata con l'unghia e non lascia traccia di colore passando la mano umida. Per rendersi conto se l'idropittura è ancora ben fissata sui muri, c'è un modo molto semplice: si applica un pezzo di nastro adesivo e poi lo si strappa senza riguardi. Se sul nastro non rimane pittura, non c'è problema: la vecchia pittura può essere lasciata. Si lava allora la superficie con acqua, si eseguono i piccoli rappezzi necessari con stucco mescolato con un po' di tinta. La mano di isolante in questo caso non è necessaria. Se invece sul nastro rimane qualche pezzetto di tinta, la stuccatura e la mano di isolante richiedono che prima l'intonaco venga rimesso in vista da una perfetta raschiatura a umido.
- **Smalto, cementite o altri prodotti di questo tipo:** si riconoscono subito per la loro impermeabilità (la superficie si presenta compatta). Le pareti trattate con questi prodotti devono essere raschiate per togliere eventuali sbriciolature, dopo vanno lavate con acqua e soda (non più di 50 grammi di soda in un litro d'acqua) e risciacquate accuratamente con acqua.

Eseguiti i soliti rappezzi con stucco mescolato a un po' di tinta, si applica la nuova pittura, direttamente, senza isolante. Lo stucco è nemico dell'umidità, quindi è importante non applicarlo sui muri sotto il piano terra o comunque non asciutti, provocherebbe il distacco dello stesso. Se le fessure o le crepe sono di dimensioni più grandi prima di stuccare procedere tramite scalpello o altro attrezzo ad allargarle. Dopo 4-6 ore dall'ultima rasatura, carteggiare con carta vetrata di grana media le pareti stuccate e ripulire accuratamente.

Applicare il fissativo o isolante opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova, omogeneizzare l'assorbimento e far ottenere al prodotto di finitura una resa superiore.

La pittura isolante deve essere diluita con acqua (sulle confezioni sono riportati i rapporti fra acqua e isolante) e poi stesa sulle pareti con una pennellina. Attenzione a intingere poco la pennellina perché il velo isolante deve essere sottile, senza sgocciolature.

Per essere certi che l'isolante sia diluito al punto giusto, è bene fare una prova su una piccola porzione di muro. Se l'isolante, quando è asciutto, non si presenta ben aderente (effetto pelle), bisogna aggiungere altra acqua fino a raggiungere il rapporto di miscelazione ideale. Dopo 8-12 ore applicare la finitura desiderata. È sconsigliato versare il fissativo nella pittura di finitura, non si ottiene una pittura migliore, al contrario sbilanciamo la proporzione degli elementi di ricetta ottenendo un prodotto di finitura non idoneo.



Se Tappezzati:

Quando le pareti sono ricoperte con tappezzeria e si vuole invece dare la tinta, i casi sono due:

- la carta non è strappata, è bene aderente ai muri e inoltre è di colore tenue, si può benissimo lasciarla come fondo coprendola con la pittura; se invece la carta è a colori vivaci, che potrebbero stingere, conviene fare una prova su una piccola zona di muro. Attenzione: se la tappezzeria è del tipo vinilico (la superficie è protetta da una pellicola di resina vinilica), non si può ricoprirli con la pittura se prima non si è tolta la pellicola impermeabile che dovrebbe essere facile da strappare afferrandola sul bordo superiore e tirando verso il basso. Sulla facilità di questa operazione è tuttavia lecito avere qualche dubbio, ma conviene provare e, se la cosa riesce, si sarà eliminato quel lavoro abbastanza gravoso consistente nello staccare una vecchia tappezzeria ancora ben ancorata alle pareti. Supponendo che la vecchia tappezzeria sia in grado di fare da fondo alla tinteggiatura, occorre in ogni caso stuccare i giunti e poi passare sulle stucature la carta vetrata del tipo molto fine; se poi si nota qualche bolla (significa che la carta in quel punto non aderisce più perfettamente al muro) occorre togliere la bolla in questo modo: si esegue un taglio a croce, quindi si rincollano i lembi alla parete con colla vinilica. La stuccatura ha una grande importanza e va fatta con molta cura se si vuole ottenere un buon lavoro.
- Tappezzeria in cattivo stato, la si deve abbondantemente bagnare usando acqua tiepida. La carta perderà la sua consistenza e la si potrà staccare aiutandosi con una spatola. Una volta staccata la tappezzeria, il muro andrà stuccato e poi protetto con una mano di isolante.

Se vecchi in presenza di efflorescenze e muffe:

Il problema delle muffe e dell'umidità è una piaga che colpisce moltissime abitazioni. Prima però di analizzare i rimedi è bene spiegare quali sono le cause di questo fenomeno e come si manifesta. Innanzi tutto occorre fare una prima distinzione tra l'umidità che compare a macchie circoscritte e quella diffusa in generale sulle pareti. La prima inizia a manifestarsi con delle efflorescenze della superficie, il sollevamento della pittura, la fioritura dell'intonaco (se in gesso) e prosegue il suo processo con la comparsa di macchie scure e quindi con la formazione delle muffe. In questo caso è evidente che il danno è causato da un incidente specifico quale la rottura di una tubazione dell'impianto idrico o di riscaldamento oppure il distacco dei collari dei tubi di scarico.

Se invece il fenomeno colpisce uniformemente una parete oppure è diffuso in tutto il locale, risulta evidente che il danno ha origini ben più gravi. In questo caso possono essere individuate tre situazioni differenti fra loro che nascondono tre cause altrettanto diverse.

- **Umidità per risalita capillare**, in questo caso le tracce di umidità si manifestano solo nel piano più basso e prevalentemente nella parte bassa della parete (1-1 $\frac{1}{2}$ dal pavimento) lungo tutto il perimetro dell'abitazione. La causa di questo fenomeno è dovuta alla mancanza di impermeabilizzazione dei muri che assorbono acqua dal terreno quasi fossero delle spugne.
- **Umidità ad acqua battente**, in questo caso le muffe si manifestano nelle stagioni più piovose e su tutte le pareti. Ciò significa che il muro non è sufficientemente impermeabile e lascia trasudare l'acqua piovana. Si avranno danni più gravi se lo scantinato risulta male impermeabilizzato.

- **Umidità di condensa**, in questo caso le macchie colpiscono soprattutto le pareti esposte a nord e in particolare vicino al soffitto. La causa è molto semplice: il vapore acqueo presente nel locale si deposita sulle pareti più fredde provocando a lungo andare le condizioni ottimali per lo sviluppo delle muffe. Questo fenomeno è maggiormente presente in locali come bagni e cucine, in cui la presenza di vapore è molto elevata. Prima di iniziare il ciclo di pitturazione delle pareti è bene ricercare e porre rimedio alle reali cause. Solo dopo aver eliminato nel miglior modo possibile le cause dell'umidità potrete iniziare il trattamento di pitturazione. Al momento della tinteggiatura è importante applicare a pennello il sanificante o sterilizzante sulla zona interessata dal fenomeno batterico, che ha una vera e propria opera di disinfestazione dalle spore fungine. Dopo il trattamento ad essiccazione avvenuta (3-4 ore) pulire con una spazzola o carteggiare. In caso di muffa molto resistente ripetere l'operazione dopo 30-60 minuti.

Per chiudere eventuali piccoli buchi o crepe lievi dell'intonaco si può adoperare gesso puro, o gesso misto a stucco in polvere o in pasta per pareti. Lo stucco è nemico dell'umidità, quindi è importante non applicarlo sui muri sotto il piano terra o comunque non asciutti, in quanto provocherebbe il distacco dello stesso.

Se le fessure o le crepe sono di dimensioni più grandi prima di stuccare procedere tramite scalpello o altro attrezzo ad allargarle. Dopo sei ore dall'ultima rasatura, carteggiare con carta vetrata di grana media le pareti stuccate e ripulire accuratamente. Applicare il fissativo o isolante opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova, omogeneizzare l'assorbimento e far ottenere al prodotto di finitura una resa superiore. La pittura isolante deve essere diluita con acqua (sulle confezioni sono riportati i rapporti fra acqua e isolante) e poi stesa sulle pareti con una pennellina. Attenzione a intingere poco la pennellina perché il velo isolante deve essere sottile, senza sgocciolature. Per essere certi che l'isolante sia diluito al punto giusto, è bene fare una prova su una piccola porzione di muro. Se l'isolante, quando è asciutto, non si presenta ben aderente, bensì presenta il cosiddetto "effetto pelle", bisogna aggiungere altra acqua fino a raggiungere il giusto rapporto di miscelazione fra acqua e prodotto. Dopo 8-12 ore applicare la finitura desiderata.